

Annunciato ieri durante l'assemblea nella fabbrica di Casoria

ALL'INCONTRO PER LA MONTEDISON SARÀ PRESENTE ANCHE LA REGIONE

Si svolgerà giovedì prossimo a Roma — Le trattative con la mediazione dei ministri del Bilancio e dell'Industria — Si estende la lotta contro le decisioni del gruppo — Una storia esemplare

Una delegazione del consiglio regionale della Campania prenderà parte all'incontro di giovedì prossimo convocato dal governo per proseguire le trattative sul problema Montedison. L'annuncio dell'adesione, data ieri mattina nel corso di una importante assemblea svoltasi nella sala mensa dello stabilimento di Casoria, è stato accolto con viva soddisfazione dalle centinaia di lavoratori che da oltre una settimana presidiano il complesso. L'assemblea ha avuto luogo in un'aula dove il consiglio di fabbrica aveva rivolto ai rappresentanti del Comune di Casoria di tenere una seduta del consiglio nello stabilimento per discutere la complessa vicenda Montedison, recentissima e grave delegazione di decisioni aziendali. Vi sono intervenuti il sindaco Francesco Polito (DC) ed i membri del consiglio, i rappresentanti della federazione unitaria chimica, della zona sindacale, delle forze politiche di Casoria ed una delegazione ufficiale del consiglio regionale capeggiata dal presidente compianto Mario Gomez.

La questione Montedison sta non solo sotto il profilo napoletano, ma anzi nel più ampio contesto nazionale, è stata affrontata nei numerosi interventi che si sono susseguiti dopo il saluto del sindaco. Come forse i lettori ricorderanno la Montedison nel 1973 decise di liquidare lo stabilimento di Casoria e di trasferire a Casoria che occupava 2100 lavoratori, definendo tempi e modi per la realizzazione di un nuovo stabilimento. La decisione sarebbe sorta ad Acerra. Le maestranze della fabbrica destinata a snobbare sarebbero state assai gradatamente a cassa integrazione e gradualmente sarebbero passate nel nuovo complesso produttivo che secondo i programmi doveva vedere la luce entro due o tre anni. Oggi, dopo quattro anni, lo stabilimento non è ancora nato e la sua costruzione procede con estrema lentezza ostacolata da una serie di difficoltà e di ritardi del finanziamento.



La sala della Montedison di Casoria durante l'assemblea di ieri mattina

Spietato delitto ieri al viale Leone a Portici

Accusa al processo due assessori dc Quando esce dal carcere lo uccidono

La vittima era stata implicata in una illecita vicenda per l'appalto del trasporto dei rifiuti urbani

Domenica il compagno Giorgio Napolitano al «Metropolitan»

«Un'estate di lotta e di mobilitazione di tutto il partito», questo è il senso dell'arrivo dei segretari delle sezioni di Napoli e della provincia, svoltosi l'altra sera in federazione. Il dibattito sviluppato sulla relazione introduttiva del compagno Eugenio Donise, segretario della federazione napoletana e concluso dal segretario regionale del PCI, Antonio Bassolino — ha preso in esame la nuova fase politica aperta all'amministrazione comunale di Napoli e — a livello nazionale — le conseguenze scaturite dal voto negativo al senato sulla legge sull'aborto. È necessario — è stato sottolineato dall'altro — aprire, a un anno dal 20 giugno, fra tutte le organizzazioni del PCI un approfondito esame sullo stato dell'iniziativa e sugli aspetti organizzativi del partito, in particolare per quanto riguarda la campagna di tessamento e proselitismo e per il lancio della campagna di autorganizzazione.

Mercoledì l'Unità con 4 pagine di cronaca

Mercoledì prossimo 15 giugno l'Unità esce con quattro pagine di cronaca. Oltre, infatti, alle due normali dedicate all'informazione cittadina e regionale ve ne saranno altre due con inchieste e servizi speciali.

- IL PREAVVIAMENTO DEI GIOVANI AL LAVORO
- ALL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO
- NON SANNO NULLA SULLE LISTE SPECIALI
- AERIALIA: UN'INDUSTRIA DECAPITATA
- LA SPESA PUBBLICA IN CAMPANIA
- L'EVOLUZIONE NEI CONSUMI ALIMENTARI
- NASCE A NAPOLI UNA COLLANA DI TASCABILI

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

prenotando tempestivamente le copie dell'Unità o presso l'ufficio diffusione (tel. 322.544) o alla sezione stampa e propaganda della federazione PCI.

Un solo colpo di pistola è bastato all'assassino di Carlo Lardone per uccidere la sua vittima. L'omicidio è avvenuto il pomeriggio alle 15.30 in una centralissima strada di Portici, viale Leone, all'altezza del numero civico 2. Il Lardone, sceso da poco dalla propria abitazione, era a bordo dell'auto della moglie ed aveva appena imboccato il centralissimo viale, quando il killer gli ha sparato un colpo di pistola. La pallottola è penetrata nel torace dalla scapola sinistra e si è fermata dalla parte opposta, contro il polmone destro. Attraversando la scatola toracica in direzione del collo ha perforato il cuore per cui il Lardone è morto sul colpo.

L'omicidio è avvenuto sotto gli occhi della moglie del defunto, Pasqualina Puzo — interrogata in questura lunedì mattina — che ha riferito di aver visto il marito salire in macchina ed il killer sparargli addosso. Un'automobile di passaggio ha tentato anche di soccorrere l'uomo ed è a bordo della propria auto lo ha trasportato al Nuovo Lardone ma per Carlo Lardone ormai non c'era più nulla di fare.

La tecnica dell'omicidio fa pensare che il sicario che ha ucciso il colpo ha perduto un professore, ha detto un professore che ha detto — infatti — con calma che la vittima prediletta era un detenuto alle ore 10 si svolgerà una grande manifestazione pubblica col compagno Giorgio Napolitano, dell'asegreteria nazionale del PCI.

Per cercare di dare risposte concrete, non calate dall'alto ma scaturite da esperienze quotidiane e personali continuamente confrontate, è nato un coordinamento tra alcuni docenti della scuola e dell'università, che nel corso di una attillata conferenza stampa hanno trattato le condizioni di un anno di lavoro in quasi tutti gli interventi — tra gli altri Federico Albano e Ettore Lepore per la facoltà di Lettere, Ettore Panconi per quella di Scienze.

Rapina al cloroformio: 50 milioni il bottino

Due uomini e una donna hanno compiuto una rapina ieri mattina in via S. Gaetano, rubando 50 milioni di cloroformio. Erano le 10.45 quando i tre sono entrati nella officina di Rosa Costabile di 67 anni in via Merello. Costabile e la figlia Lina Deodato di 28 anni le due donne, che avevano confessato di aver contratto l'acquisto di una collana manufatta per il prezzo. Credendo che fossero tornati per realizzare l'acquisto non si sono sospettate. Ma appena aperte le cassette sono state rapinate e le due donne sono state portate in un'auto e rimosse dalla scena. Il cloroformio è stato rubato in un magazzino di viale Elena e risalita rubata.

La requisitoria del rappresentante della pubblica accusa

45 anni di carcere chiesti dal PM per gli assassini della Palladino

Riguardano le imputazioni di omicidio volontario e di fabbricazione e porto di ordigni incendiari — Un anno per il consigliere missino Michele Florino

ROMA — Dieciotto anni di carcere per Umberto Florino, 16 per Giuseppe Torti e dieci per suo fratello Bruno, minorente, queste le richieste del pubblico ministero, dott. Domenico Sica nel processo in Corte d'Assise, a Roma, contro i neofascisti napoletani che il 17 giugno del 1975 causarono la morte della studentessa Jolanda Palladino, deceduta in seguito alle gravi ustioni riportate nel rogo della sua abitazione, centrata da una bottiglia incendiaria lanciata da un squadrista. I tre prechiaristi sono mandati da una corteo della capitale perché i medici dell'ospedale degli incurabili resistono contro l'estrema gravità delle condizioni della ragazza se decidero il trasferimento a Roma, nel reparto grandi ustioni, del S. Eugenio dove però la giovane spirò dopo quattro giorni di atroci sofferenze. Le nuove richieste del dott. Sica riguardano le accuse di omicidio volontario e di fabbricazione e porto di ordigni incendiari. Il pm ha sollecitato anche la condanna ad un

anno di carcere per un quarto imputato il consigliere comunale missino Michele Florino accusato di favoreggiamento. Nella sua requisitoria, il rappresentante della pubblica accusa ha ricostruito le varie fasi dell'agguato: anche i neofascisti cittadini ed ai democratici che dell'invano da una manifestazione indetta dai partiti di sinistra. Il pm ha affermato in particolare che tutti gli elementi raccolti nel corso delle indagini e degli interrogatori, dimostrarono con certezza i dibattimenti cui ricordano nell'indicare che oltre a Umberto Florino, il confesso, anche i fratelli Giuseppe e Bruno Torti hanno preso parte all'agguato. I missini appostati nei pressi di via Forca, con trattamento a quanto hanno cercato di sostenere, due imputati nel corso degli interrogatori.

Il dott. Sica ha quindi concluso la sua requisitoria affermando che limitatamente ai fatti presi in esame nel presente processo non esistono sufficienti elementi per concludere il reato di favoreggiamento del discolpo partito la socialista. In precedenza la condanna di tutti e quattro gli squadristi era stata sollecitata anche dal l'avvocato Francesco De Forio di Napoli, che rappresenta gli interessi dei familiari di Jolanda Palladino.

L'assalto del 17 giugno del 1975 costò il prezzo di una lunga serie di proteste e di violenze, troppo spesso impuniti, che furono scatenate per tutto il primo semestre di quest'anno da gruppi di picchiatori favoreggiati da una folla di simpatizzanti missini. Si dovette arrivare alla tragica morte di Jolanda Palladino perché qualche cosa si trovasse. Al momento della morte di Jolanda, Napoli è in ebollizione e ripete verso gli assassini i loro complici e i loro profetori. Gli stessi capironi del partito di Almirante capirono che quella della sezione di Casoria era una causa ormai indimenticabile, almeno ufficialmente.

Dopo uno squallido tentativo di coprire le responsabilità dei colpevoli, il rapporto alla magistratura di Michele Florino per il favoreggiamento, il MSI decise di scegliere il coaccusato di aprire una "inchiesta" i risultati di questa indagine non sono noti, ma è sintomatico che proprio Florino, ex segretario della "Berlucchi" stedi oggi al Consiglio comunale di Casoria a nome del partito neofascista. L'udienza di ieri a Roma si è conclusa con gli interventi di alcuni degli avvocati del collegio di difesa. Altri legali prendono la parola nella seduta fissata per domani mattina, dopo di che seguirà la Corte d'Assise. Si rumorerà in camera di consiglio per emettere il loro verdetto.

Castellammare - Martedì consiglio comunale

Il PCI per un incontro collegiale tra i partiti

PSI, PRI e PSDI ribadiscono la loro collocazione nello schieramento delle sinistre - Isolata la DC

Martedì 13 giugno per la prima volta il nuovo consiglio comunale di Castellammare, eletto dalla consultazione del 12 e 18 aprile scorso. All'ordine del giorno figura l'incontro collegiale tra i partiti di sinistra, come noto, sono il PCI, il PSI, il PRI, il PSDI e uno dei MSI. In questi giorni si sono avuti numerosi contatti tra i partiti democratici per dare vita ad un'amministrazione stabile e unitaria. Il partito comunista, che ha una posizione di netta chiusura nei confronti del PCI, ha chiesto ai partiti intermedi una convergenza preventiva su un programma da sottoporre al contributo e all'integrazione con il PCI. In ogni caso per la DC dalla gestione reale del programma devono rimanere esclusi i comunisti.

L'elemento di novità che invece ha caratterizzato questa fase è la costituzione di un blocco laico e socialista che vede uniti, pur nel rispetto dell'autonomia di ognuno — PSI, PRI e PSDI. L'azione unitaria dei tre partiti mira a favorire la distensione nei rapporti tra le forze politiche democratiche e ad avviare ad un'intesa programmatica tra tutti i partiti di sinistra. Il PSDI rifiuta un'intesa programmatica pubblicamente, ogni ipotesi di "intesa" e hanno ricollocato la loro collocazione nello schieramento politico cittadino e partecipa da questa affermazione, hanno proposto anche alcune linee programmatiche che devono essere l'oggetto della discussione e dell'approfondimento tra tutti i partiti dell'area.

In particolare i punti più qualificanti del programma si riferiscono alle tematiche di piano economico e a punti collegati e umanizzati quello che interessa il risanamento del centro urbano, il piano delle attrezzature e della viabilità, la manutenzione del servizio di nettezza urbana e dei trasporti. La proposta del PCI è estremamente chiara il nostro partito non può essere d'accordo — così come invece sostiene la DC — sul principio dell'attribuzione preventiva dei ruoli — e può stabilire prima quale sarà la maggioranza politica e poi concludere il programma. Il programma di lavoro e sostegno — comunisti — un'intesa programmatica tra tutte le forze democratiche, nell'ambito della quale ogni forza possa scegliere liberamente il proprio ruolo, senza accendere o porre pregiudiziali o preclusioni di alcun tipo. Questa impostazione — che dalla parte corrisponde alle prime dichiarazioni fatte dai compagni di Castellammare all'indomani del risultato elettorale di aprile — ha avuto unico risultato tra i socialisti, i repubblicani e socialisti, tra i quali questa linea è stata trovata una sostanziale unità nell'incontro tra le delegazioni dei quattro partiti svoltosi nei giorni scorsi.

Altri incontri e iniziative si sono svolte e si svolgeranno nei prossimi giorni, su iniziativa del PCI, per discutere il programma con i cittadini, venerdì sera è tenuto un incontro con i laureati cattolici, sabato prossimo si sarà un convegno sul problema delle ferie. In sostanza il PCI di Casoria, che ha il numero di voti più alto, punta ad un incontro collegiale per scegliere un'amministrazione che rappresenti la DC di superare ogni tema di polemica nei confronti del partito comunista. Abbiamo bisogno di garanzie politiche sufficienti affinché la DC non si presenti con una maggioranza preconstituita.

Martedì incontro all'Italsider su fabbrica e informazione

Mercoledì Ingrao presenta «Masse e potere»

Mercoledì prossimo 15 giugno, nel salone del Congresso alla mostra d'Orbrenario, alle 10.00, si svolgerà una manifestazione per la presentazione del libro «Masse e potere» del compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati.

Introdurranno il prof. Blasco De Giovanni, il ministro Ciriaco De Mita e il prof. Giuseppe Galasso. Sarà presente il compagno Pietro Ingrao. La Commissione culturale del comitato regionale del compagno dell'Unità avrà la presenza di tutti i deputati.

Un caloroso saluto



I compagni Andrea Gerecca, che ha lasciato l'incarico di segretario della federazione ed è entrato come assessore nella giunta provinciale, e il compagno Valenzi, ed Eugenio Donise, eletto segretario provinciale del PCI, sono stati ieri festeggiati nel corso di una breve e significativa cerimonia. Non un saluto a chi va e a chi resta, ma soprattutto la testimonianza della fedeltà e del rispetto, di una presenza a chi dopo cinque anni di sacrificio e di successi del partito affronta un ruolo nuovo e rischioso, della compatta solidarietà e della coerenza della stessa che ha caratterizzato in tutti questi anni il nostro partito a Napoli, contribuendo al suo sviluppo.

A festeggiare Gerecca e Donise hanno voluto esserci tutti: Maurizio Valenzi, Mario Palermo (che gli ha consegnato il dono della federazione, un quadro di Emilio Notte), Luigi Cosentino, Ciro Picardi, Teresa Lovero, Gennaro Ripa; quelli cioè che nel partito continuano a lavorare, dai tempi del fascismo, dal dopoguerra, e che oggi assieme con tutti gli altri, continuano a dare un contributo decisivo e prezioso.

NELLA FOTO: I compagni Gerecca e Donise festeggiati ieri nel salone della federazione napoletana del PCI. Al tavolo è anche il compagno Bassolino.

1300 - 1600 - 2000 da Lire 3.163.000 (I. E.)

FORD TAUNUS

PRONTA CONSEGNA VENDITA SENZA CAMBIALI SUPERVALUTAZIONI

INTERAUC

VENDETTA - ASSISTENZA - RICAMBI
Largo Santa Maria del Piano a Capod'Orto, 39 - 80144 Napoli
Tel. (081) 293227/293254